

Berlinguer mancherà a tutti

E' MORTO



Berlinguer si è spento alle ore 12,45



ROMA — Si abbracciano piangenti due giovani all'annuncio della morte di Berlinguer

Messaggi da tutto il mondo «Il suo pensiero e la sua azione segnano un'epoca. È una perdita per l'Europa»

Così ha telegrafato il presidente francese Mitterrand - Centinaia di visite, telefonate, delegazioni straniere alla Direzione del PCI Le condoglianze di leaders di tutti i continenti, da Fidel Castro a Marchais, da Mauroy a Soares, da Arafat a Iglesias

ROMA — François Mitterrand, presidente della repubblica francese, scrive: voglio esprimere il profondo rimpianto che provo per il fatto che un uomo come Enrico Berlinguer viene a mancare all'Italia, all'Europa e all'opera alla quale si era dedicato. Il suo pensiero e la sua azione hanno segnato la sua epoca. Può cominciare così un elenco degli omaggi dolenti che per tutto il pomeriggio di ieri e per tutta la serata sono arrivati al palazzo del PCI a Botteghe Oscure...

poi Louis Corvalan, leader comunista cileno, da Mosca dove vive in esilio. Intine una telefonata disturbatissima era giunta dall'Avana, dal quartier generale di Fidel Castro. Chiedevano ansiosamente informazioni. Poi la notizia. Si è diffusa rapidamente, pur nella giornata di Pentecoste, festività in molti paesi. Dopo Lunkov che ha inviato anche due messaggi, uno al partito e l'altro alla famiglia di Berlinguer, arrivano i rappresentanti del partito comunista cileno, di quello argentino, di quello argentino, di quello argentino...

tere i testi dei messaggi man mano che affluiscono si nota il ricorrere della parola «pace» tra le lotte e gli amori che di Berlinguer vengono ricordati. Scrive Mahmoud Mamouri, a nome della lega degli Stati arabi: «Partecipiamo al vostro dolore — e si rivolge a tutti gli amici comunisti italiani — anche perché la scomparsa di Enrico Berlinguer costituisce una grande perdita per quanti nel mondo lottano per la libertà, l'indipendenza e la pace per i popoli. In questa lotta i popoli perdono con Berlinguer un grande amico e un sostegno incondizionato, disinteressato e sicuro. Perciò egli rimarrà sempre vivo nella nostra memoria, nella memoria del popolo arabo, nella memoria di tutti i popoli liberi. Gerardo Iglesias fa sapere che verrà a Roma insieme con i due vice-segretari, Curiel e Sartorius, con Santiago Carrillo, ex segretario. Ci sarà anche il segretario della Catalogna, Antonio Gutierrez Diaz. In questi giorni ha chiamato un'infinità di volte a Botteghe Oscure per avere notizie dirette. Il lungo messaggio della segreteria del partito comunista spagnolo si apre...

con l'annuncio della scomparsa di un grande amico del comunismo spagnolo, così si conclude: «Vogliamo sottolineare l'apporto di Berlinguer e del suo partito a tutta la sinistra europea. Tanto come segretario comunista che come deputato del parlamento europeo. Berlinguer ha lavorato incessantemente per offrire una risposta da sinistra alla grave crisi che travaglia la comunità europea. La sua mortecomporta pertanto la sparizione di uno dei massimi esponenti di tutto il processo di rinnovamento e di agguerrimento del pensiero comunista conosciuto con il nome di eurocomunismo. Però le sue idee, profondamente radicate nel suo partito, sono oggi patrimonio di molti partiti comunisti e di altre forze politiche progressiste e di sinistra che sono chiamate a giocare un ruolo decisivo nelle trasformazioni che il mondo e l'Europa richiedono, nella prospettiva del socialismo e nella libertà».

ista francese. «Voi lo sapete — scrive ai comunisti italiani — una autentica amicizia ed una grande stima reciproca hanno contraddistinto i nostri rapporti. La sua grandezza, il suo spirito acutissimo ne facevano un uomo di enorme fascino. E proseguiva: «Nel periodo più recente si è verificato un percorso comune dei nostri due partiti nella ricerca e nell'affermazione di una via democratica ad un socialismo pure democratico definito a partire dalle condizioni e dalle tradizioni di ciascuno dei nostri due paesi, dai bisogni e dalle aspirazioni di ciascuno dei nostri due popoli. È quello che è stato chiamato eurocomunismo». George Marchais arriverà domani a Roma assieme al responsabile degli affari internazionali, Maxime Gremetz. E saranno in molti, da tutto il mondo i dirigenti più importanti e prestigiosi del partito fratelli, a rendere omaggio al leader scomparso. Ieri sera ne erano noti solo alcuni: oltre ai segretari francese, spagnolo, tunisino, il segretario dei comunisti dell'Uruguay Rodney Arismendi, e poi Ioanis Bantias, segretario del partito comunista di Grecia del-

l'interno, Volodta Totolben, vice segretario ceco, Miklos Hossain, dell'ufficio politico del POSU ungherese. A tarda sera continua senza sosta l'afflusso di messaggi. L'ambasciatore indiano, il segretario del PC belga, Willy Brandt che scrive dalla sua famiglia, ai suoi amici, al suo popolo, Pierre Mauroy, premier francese, che scrive dell'uomo «ricco di principi e convinzioni, che aveva in dispregio le ambizioni personali e le illusioni collettive, che ha dimostrato nel corso dell'esistenza esemplare che non c'è azione politica se non c'è comportamento etico». Fernando Moran Lopez, ministro degli esteri spagnolo, parla della perdita di «un grande statista e amico», arrivano l'ambasciatore del Senegal e dell' Etiopia che non nascondono commozione. In fondo al messaggio che Lin Zhong, ambasciatore della Repubblica popolare cinese, ha inviato, c'è scritto, «sento un autentico costume orientale». «Eternità al compagno Berlinguer».

Maria Giovanna Maglie

PARIGI

Interrotto il notiziario della TV francese per l'annuncio da Roma

Georges Marchais e Maxime Gremetz ai funerali - Un'ampia biografia trasmessa da «France Presse» - Il commento di «Le Monde»

PARIGI — La notizia della morte di Enrico Berlinguer — che la stampa del mattino lasciava prevedere come imminente sulla base degli ultimi bollettini medici — è stata annunciata nel corso del radio e televisioni delle 13 di ieri che avevano appena esordito col notiziario interno: «Apprendiamo in questo istante da Roma...». Cinque minuti dopo, sul primo programma tv, veniva trasmessa una intensa biografia per immagini di Enrico Berlinguer, quel comizi e quelle dichiarazioni che hanno segnato le tappe più importanti nella vita del PCI di questi ultimi dodici anni: un omaggio raro, dal quale emerge lo stretto rapporto tra il prestigio internazionale di Berlinguer e quello del PCI, tra le crescenti dimensioni politiche di un partito e le scelte del suo segretario generale.

Georges Marchais, segretario generale del partito, e Maxime Gremetz, membro della segreteria e responsabile della politica internazionale, saranno presenti domani ai funerali per rendere un estremo omaggio al compagno, all'amico, al dirigente stroncato nel pieno della sua attività. Ci ha particolarmente toccati la telefonata personale di Lin Zong, primo segretario del Partito socialista francese, che si trovava a Parigi in una pausa dell'intensa campagna per le elezioni europee di domenica prossima che egli conduce come capofila del proprio partito. E ci hanno toccato le testimonianze commosse di decine di compagni, di amici, di colleghi anche politica-

mente lontani da noi, di intellettuali, di lavoratori immigrati. Ancora ieri mattina, del resto, tutti i giornali francesi — a tre giorni dall'emorragia cerebrale che aveva colpito il segretario generale del PCI — pubblicavano ampie notizie sulla profonda emozione con la quale gli italiani seguivano il decoro del male, la costante presenza del presidente Pertini al capezzale di Berlinguer, la sorprendente partecipazione del Papa, traendone la conclusione che non solo il Partito comunista italiano ma tutta l'Italia stavano per perdere un dirigente politico di eccezionale levatura umana e morale. «Raramente», scriveva «Le Monde», in un articolo di prima pagina intitolato «L'omaggio dell'Italia a Berlinguer» — la morte di un uomo politico aveva suscitato una tale emozione popolare spontanea.

«Commozione» del governo spagnolo

MADRID — Il governo spagnolo presieduto da Felipe Gonzalez ha espresso «profonda commozione» per la morte del segretario generale del PCI Enrico Berlinguer. Nel renderlo noto, il portavoce del governo di Madrid, Eduardo Sotillos, ha definito il leader scomparso «una delle più importanti figure politiche europee dei nostri giorni».

«Commozione» del governo spagnolo. L'agenzia nazionale di stampa «France Presse», a partire dalle prime ore del pomeriggio, ha cominciato a diffondere un'ampia biografia di Enrico Berlinguer e, successivamente, la storia dei quattro grandi dirigenti del PCI e cioè Antonio Gramsci, Palmiro Togliatti, Luigi Longo e Enrico Berlinguer, la storia cioè dello sviluppo coerente di una ricerca che con Berlinguer ha portato il partito dei comunisti italiani a dimensioni mondiali e internazionali senza precedenti.

Augusto Pancaldi

MOSCA

Un tempestivo dispaccio dell'agenzia Tass, poi un comunicato del PCUS

Messaggio al CC del PCI, telegramma personale di Cernenko alla moglie di Berlinguer - Decine di telefonate alla sede dell'Unità

«profonda preoccupazione per la salute del segretario generale del PCI e, nella sua frase finale, rinnovava la proposta dell'invio di «medici specialisti sovietici». Chi non aveva ancora sentito alla radio e alla televisione la notizia della morte di Enrico Berlinguer, ecco il testo del dispaccio: «Il segretario generale del Partito comunista italiano, Enrico Berlinguer, è morto oggi a Padova dopo una breve e grave malattia. Lo ferma il bollettino medico rilasciato stamane in questa città. Berlinguer aveva 62 anni. Ieri sera poi la Televisione sovietica ha trasmesso un comunicato del CC del PCUS sulla morte, il testo di un messaggio di condoglianze inviato dallo stesso CC del PCUS al CC del PCI, un telegramma personale del leader sovietico Cernenko alla moglie di Enrico, Leticia, e una lunga nota di decesso. Enrico Berlinguer era stato l'ultima volta a Mosca nel febbraio scorso, in occasione dei funerali di Yuri Andropov.

Gli organi di informazione sovietici erano subito in grado dei nostri precedenti, attraverso ripetuti dispacci della «Tass», la breve grave malattia che ha stroncato la fibra del nostro compagno. Ieri mattina la Pravda riportava in prima pagina un telegramma, firmato Comitato Centrale del PCUS, indirizzato al compagno Enrico Berlinguer e al Comitato Centrale del Partito comunista italiano, che esprimeva

Le condoglianze del dipartimento di stato USA

WASHINGTON — Il dipartimento di Stato ha espresso i suoi condoglianze alla famiglia Berlinguer per la morte del segretario del PCI. Il portavoce Alan Romberg, interrogato dai giornalisti, ha risposto di non avere nessun commento sostanziale sulle implicazioni politiche nella scomparsa del leader comunista italiano. «Desidero soltanto notare — ha aggiunto — che esprimiamo le nostre condoglianze alla famiglia del signor Berlinguer».

di rispetto e condoglianze, al di fuori del protocollo — continua la Tass — gli jugoslavi tutti piangono Berlinguer, poiché sanno bene che la sua scomparsa viene a privarli di un amico grande e sincero. La Tass ha anche diffuso un commento ed una biografia di un uomo che si è guadagnato reputazione e rispetto a livello mondiale come antifascista, democratico, comunista e combattente per un futuro migliore. Il commento dell'agenzia di Belgrado mette anche in evidenza l'importante contributo del compagno Berlinguer «alla comprensione e a più stretti rapporti fra i comunisti italiani e jugoslavi e al consolidamento dell'amicizia fra la Jugoslavia e l'Italia». Ricordando che Berlinguer è stato nove volte in forma ufficiale in Jugoslavia, «dove era un ospite caro e rispettato», la Tass conclude affermando che gli jugoslavi non dimenticheranno che il compagno Berlinguer ha altamente stimato il ruolo della Jugoslavia come paese non-allineato e il suo



ROMA — Il dolore della gente, ieri sera davanti alla sede delle Botteghe Oscure

BUDAPEST

Ha fatto scelte coraggiose, per questo era tanto amato

Dal nostro corrispondente BUDAPEST — La notizia della morte del compagno Berlinguer è stata accolta nella capitale ungherese con profondo cordoglio. Il primo segretario del Partito operaio socialista ungherese, Janos Kadar ha inviato al CC del PCI il seguente telegramma: «Il CC del POSU, tutti i comunisti ungheresi, tutto il nostro popolo hanno appreso con grande dolore la morte del compagno Enrico Berlinguer grande figura del movimento operaio internazionale. Condividiamo il dolore che questo lutto suscita in tutti i democratici italiani. I comunisti ungheresi apprezzano altamente l'attività instancabile e piena di abnegazione svolta dal compagno Enrico Berlinguer nelle diverse funzioni assunte nel movimento comunista italiano e soprattutto nella sua veste di segretario del PCI, attività rivolta a rafforzare i tratti democratici della società italiana per la difesa e il potenziamento dei diritti dei lavoratori. Ricordiamo con rispetto la sua opera pluridecennale che ha contribuito largamente ad aumentare il prestigio e l'autorità del PCI. Noi portiamo il lutto perché nella persona del compagno Berlinguer abbiamo perduto uno straordinario razionale, un grande intellettuale di grande talento che con la sua attività politica e teorico-critica ha notevolmente contribuito ad avviare a soluzione i compiti che la società italiana affronta. Il CC del POSU esprime il suo commosso cordoglio alla Direzione e ai membri del PCI. Siamo convinti che i comunisti italiani serviranno anche della preziosa esperienza del compagno Berlinguer portandola avanti con coerenza la loro lotta per la causa universale della democrazia, del socialismo e della pace.

Un telegramma come si vede ben lontano dalle formalità e dai riti, ricco di calore e di partecipazione. Ieri in assenza dei giornali e della televisione, radio Kossuth ha dato la notizia al primo posto accompagnata da una biografia del grande dirigente democratico industrializzato. La sua morte può soltanto approfondire la doppia crisi di identità e di strategia del partito. Io mi auguro, ma non mi attendo, che il prossimo leader del PCI sarà capace di fare quel che Berlinguer non è stato disposto o non è stato in grado di compiere: una completa rottura con l'Unione Sovietica e una piena accettazione degli obblighi dell'Italia quale membro del sistema economico e di sicurezza dell'Occidente. Di ben altro taglio e respiro la dichiarazione di Michael Ledeen, esperto di politica italiana del Centro di studi internazionali e strategici della prestigiosa Università di Georgetown, nonché consulente del dipartimento di Stato e del Pentagono. «La morte di Berlinguer — egli ha detto — rappresenta una grande perdita per il comunismo italiano perché egli era indubbiamente uno dei dirigenti politici di maggior talento e abilità nella storia postbellica del Paese. Anche se è fallito, il suo tentativo di compromesso storico deve essere considerato una delle maggiori innovazioni di questo periodo».

Arturo Barioli

Emozione e apprezzamenti in tutti i paesi

La partecipazione di Brandt - La notizia sull'agenzia «Nuova Cina» - Contrastanti valutazioni di Gardner e Ledeen

ROMA — Enrico Berlinguer è stato un leader che per la sua coerenza e tenacia ha meritato il rispetto della comunità internazionale... Le sue idee fanno già parte del patrimonio europeo. Così si è espresso, nell'apprendere la notizia della morte del compagno Berlinguer, Rodolfo Crespo, membro della Commissione permanente del Partito socialista portoghese. Crespo ha aggiunto che l'eurocomunismo «resta legato indissolubilmente alla personalità di Berlinguer». Willy Brandt, raggiunto dalla notizia a Saarbrücken dove si trova per la campagna elettorale, ha fatto riferire dal portavoce della SPD a Bonn: «Per la morte di Enrico Berlinguer esprimo alla sua famiglia, ai suoi compagni e al suo popolo tutta la mia sincera partecipazione». A Pechino l'agenzia «Nuova Cina» ha diffuso una notizia di una ventina di righe tre ore dopo l'annuncio fatto dai medici di Padova. La notizia è stata riportata dal servizio in lingua inglese. Fin da giovedì scorso, la stampa cinese si era fatta sollecita interprete dell'apprensione desta dalle sue gravi

condizioni. Nella notizia sulla morte, la «Nuova Cina» rievoca tutte le tappe della vita politica di Berlinguer e ricorda i suoi due viaggi in Cina, quello dell'aprile 1959 per il riavvicinamento dei rapporti, formati fra i due partiti e quello dell'agosto scorso per una vacanza di lavoro. L'agenzia di stampa del Kuwait, «KUNA», ha immediatamente interrotto le sue trasmissioni in rete per trasmettere due flash urgenti e subito dopo ha pubblicato un'ampia biografia di Berlinguer del suo corrispondente a Roma, in cui si mette in evidenza il contributo del segretario del PCI alle lotte di liberazione dei popoli nel mondo. In Jugoslavia tutte le stazioni radio hanno interrotto le loro trasmissioni per dare notizia della morte di Enrico Berlinguer. L'agenzia «Tanjug» sottolinea che nei quattro giorni trascorsi tutti i giornali avevano riportato ampi resoconti sulla lotta estrema di uno dei leader della scena politica italiana, europea e mondiale, «a parte le espressioni ufficiali

di rispetto e condoglianze, al di fuori del protocollo — continua la Tanjug — gli jugoslavi tutti piangono Berlinguer, poiché sanno bene che la sua scomparsa viene a privarli di un amico grande e sincero. La Tanjug ha anche diffuso un commento ed una biografia di un uomo che si è guadagnato reputazione e rispetto a livello mondiale come antifascista, democratico, comunista e combattente per un futuro migliore. Il commento dell'agenzia di Belgrado mette anche in evidenza l'importante contributo del compagno Berlinguer «alla comprensione e a più stretti rapporti fra i comunisti italiani e jugoslavi e al consolidamento dell'amicizia fra la Jugoslavia e l'Italia». Ricordando che Berlinguer è stato nove volte in forma ufficiale in Jugoslavia, «dove era un ospite caro e rispettato», la Tanjug conclude affermando che gli jugoslavi non dimenticheranno che il compagno Berlinguer ha altamente stimato il ruolo della Jugoslavia come paese non-allineato e il suo